



SYMPATIC

Support and Value Adults Mobility and Training for Integration into Companies

ALLEGATI

IL SISTEMA DI TUTORAGGIO
E LE TEMPISTICHE IN SYMPATIC

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un avallo del contenuto, che riflette solo il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea





INDICE

TABELLA DEI CONTENUTI

Elenco degli allegati

Allegato 1: Lo schema di tutoraggio e la tempistica in SYMPATIC	4
Allegato 2: La carta del tutor SYMPATIC	10
Allegato 3: Il tutoraggio SYMPATIC: il processo pedagogico	15
Allegato 4: Le fasi di tutoraggio	18
Allegato 5: Il primo incontro di tutoraggio	21
Allegato 6: Modello per prendere appunti e scrivere gli obiettivi dopo ogni incontro	24
Allegato 7: Documentazione per i giovani: cosa è il tutoraggio, perché e quali sono i benefici	28

ALLEGATO 1

Lo schema di tutoraggio e la tempistica in SYMPATIC

SYMPATIC è un approccio innovativo che si svolge contemporaneamente in Francia (Marsiglia e Roubaix), Italia, Germania e Cipro.

SYMPATIC affronta il problema della disoccupazione giovanile e intende promuovere la mobilità dei giovani quale valore aggiunto per la loro integrazione professionale nonché il ruolo dei tutor aziendali come interlocutori chiave su cui i giovani possono contare per la consulenza e la rete di contatti, e il ruolo del job coach nel fornire una metodologia e un quadro per lo sviluppo e la valutazione delle competenze prima, durante e dopo la mobilità.

La metodologia SYMPATIC è un **accompagnamento potenziato** all'integrazione professionale del giovane dopo una mobilità educativa all'estero (stage o volontariato) con un follow-up individualizzato e bipartito con il tutor aziendale, il job coach (e un referente all'estero che è il supervisore dei compiti).

IL COACHING COMBINA **lavoro di coaching**, **di tutoraggio** and **di supporto all'estero**



Jobcoaching = il job coach + il giovane

Identifica il progetto professionale del giovane ed elabora un progetto di mobilità che soddisfi gli obiettivi.

Prepara, segue e valuta il giovane prima, durante e dopo la sua mobilità.

Promuove la mobilità come valore aggiunto nel profilo del giovane.



Tutoraggio: il tutor + il giovane

Identifica il progetto professionale del giovane e lo accompagna, consiglia e gli offre gli strumenti per realizzare il progetto professionale.

Testimonia, condivide esperienze e apre possibilità e/o una rete in ambito professionale.

Valorizza le competenze acquisite durante una mobilità all'estero in vista dell'integrazione professionale.



Supporto locale: il referente locale per la mobilità nell'organizzazione di accoglienza all'estero + il giovane (+ il job coach)

Organizza la mobilità con compiti specifici che consentano al giovane di sviluppare le competenze in termini di conoscenze, know-how e competenze interpersonali, necessarie per lavorare al suo progetto professionale.

Monitora e valuta il giovane sulle competenze tecniche e interpersonali da acquisire durante e al termine della mobilità.

Metodologia di tutoraggio del Progetto SYMPATIC

TUTOR
AZIENDALE

PROFESSIONISTA CHE LAVORA IN
AZIENDA O IMPRENDITORER

CONDIVISIONE DI CONOSCENZE E
SUGGERIMENTI PROFESSIONALI.
SUGGERIMENTI SULLA VITA
LAVORATIVA. AIUTO NELLA
COMPRENSIONE DI CONTESTI
PROFESSIONALI. SUPPORTO AL
GIOVANE IN UNA RELAZIONE DI
FIDUCIA.

RESPONSABILE DELLA MOBILITÀ DEL
GIOVANE COLLEGATA A UN PERCORSO
PROFESSIONALE

AIUTA A DEFINIRE GLI OBIETTIVI
PROFESSIONALI. SFRUTTA
L'ESPERIENZA DELLA MOBILITÀ PER IL
PERCORSO LAVORATIVO DEL GIOVANE.
STABILISCE GLI OBIETTIVI FORMATIVI
DURANTE LA MOBILITÀ. SUPPORTO
PERSONALE/RESILIENZA
E MEDIAZIONE IN CASO
DI CONFLITTI.

JOB COACH

ALLIEVO

GIOVANI TRA I 18 E I 30 ANNI

PARTECIPAZIONE ATTIVA AL
LAVORO QUOTIDIANO (TIROCINIO /
VOLONTARIATO). MIGLIORAMENTO
DELLE PRESTAZIONI.
INTEGRAZIONE ATTIVA COL TEAM DI
LAVORO.

COMUNICA REGOLARMENTE CON
IL TUTOR AZIENDALE/JOB COACH/
REFERENTE PER LA MOBILITÀ.

TUTOR PRESSO
L'ORGANIZZAZIONE OSPITE
ALL'ESTERO

INTEGRAZIONE DEL GIOVANE
NELL'AZIENDA/ASSOCIAZIONE
OSPITE ALL'ESTERO. SUPERVISIONE
DEI COMPITI. MEDIAZIONE IN CASO
DI CONFLITTI.

REFERENTE PER LA MOBILITÀ

LE PERSONE CHIAVE E I LORO OBIETTIVI:

IL GIOVANE (allievo)

- tra i 18 e i 30 anni, alla ricerca di un lavoro o di una formazione (professionale) o disposto a sviluppare un progetto professionale.
- Disponibilità ad adottare un approccio innovativo che combini mobilità educativa internazionale e sostegno a un'esperienza post-mobilità positiva (esperienza di lavoro, tirocinio, ripresa degli studi iniziali o formazione professionale, entrata in servizio civile (servizio pubblico), partenza e sistemazione all'estero, imprenditorialità, volontariato a lungo termine, ecc.).

Obiettivi:

- stabilire i propri obiettivi professionali e
- Sviluppare competenze base e trasversali attraverso una mobilità all'estero



IL TUTOR AZIENDALE

- Un dipendente o datore di lavoro attivo o un imprenditore che ha il desiderio e il tempo di trasmettere, condividere la sua esperienza, consigliare, mettersi a confronto e vivere un'esperienza intergenerazionale.

Obiettivi:

- Presentare la propria azienda e indicare le competenze ricercate, le diverse posizioni in azienda con il profilo necessario, trasmettere, condividere esperienze e consigli.
- Condividere la rete di rapporti e le opportunità di lavoro, tirocinio, training sul campo.
- Comprendere e promuovere lo strumento della mobilità nel percorso di carriera dei giovani come valore aggiunto all'interno dell'impresa.

IL JOB COACH

- operatore di mobilità che sviluppa il progetto di mobilità dei giovani, lo realizza e lo monitora.
- È il collegamento e il punto di contatto tra il giovane e il tutor aziendale; ha un ruolo di osservatore nel processo di tutoraggio (lettura dei report) ed è anche in grado di fornire una rete e dei consigli per il futuro del giovane, in particolare organizzando seminari individuali e di gruppo sull'identificazione e la valutazione delle competenze.
- È in contatto costante con l'organizzazione ospitante all'estero e con il referente locale del giovane (anch'esso denominato tutor).

Obiettivi:

- Facilitare l'integrazione professionale dei giovani attraverso la mobilità scolastica e il tutoraggio
- Creare un legame con le imprese e promuovere lo strumento di mobilità nel percorso professionale dei giovani come valore aggiunto all'interno dell'impresa
- Preparare e formare i giovani e il tutor
- Monitorare lo sviluppo e la valutazione delle competenze con il referente della mobilità all'estero

REFERENTE ALL'ESTERO (TUTOR LOCALE)

- Fa parte dell'organizzazione ospitante all'estero
- lavora in collaborazione con il job coach per elaborare una missione adatta al giovane.

Obiettivi:

- Supervisionare i compiti del giovane, fungere da referente in loco
- Garantire il follow-up e la valutazione della missione e delle competenze sviluppate



★ Incontro tra job coach e tutor aziendale

★ Incontro tra job coach/referente per la mobilità/allievo



LA PIATTAFORMA SYMPATIC CONNECT

Uno strumento digitale per lo scambio (un forum) per fissare i vostri appuntamenti individuali e per scoprire altri profili di giovani, tutor e job coach.

Un elenco di aziende che offrono tirocini, formazione o posti di lavoro.

Visibilità dei vari profili dei giovani che sono disponibili e hanno completato un programma internazionale di mobilità formativa.

Visibilità dell'azienda e posizioni aperte in 4 paesi europei.



ALLEGATO 2**La carta del tutor
SYMPATIC****Il significato/l'essenza**

Un affiancamento personalizzato da parte di professionisti in attività su 2 percorsi:

- confronto e consulenza in base all'esperienza del tutor
- professionalizzazione della ricerca di un lavoro o integrazione positiva (di successo) all'interno di un progetto (formazione, volontariato, tirocinio).

**Durata**

Massimo **10 mesi**, il tutoraggio SYMPATIC si conclude nel mese di **dicembre 2021**.

Il rapporto di tutoraggio può continuare successivamente a discrezione del singolo e secondo i propri bisogni individuali.

**Obiettivi**

- Facilitare la riflessione sul futuro professionale dell'allievo
- Aprire nuove porte e condivisione della rete professionale
- Sviluppare l'autonomia dell'allievo che diventa più efficiente nella sua ricerca grazie all'ascolto attivo, ad un atteggiamento motivante e incoraggiante e ad una maggiore fiducia nelle sue capacità.
- Sviluppare il confronto e le relazioni intergenerazionali.

Il metodo

Il tutoraggio è un impegno volontario scelto consapevolmente e accettato sia dall'allievo che dal tutor. Non vi è alcun obbligo di partecipare, tuttavia, una volta impegnati, entrambe le parti fanno del loro meglio per completare l'affiancamento con pacatezza e serenità.

Il tutoraggio è un affiancamento complementare e rafforzato ed è collegato al follow-up svolto dal job coach.

La coppia (tutor/allievo) si incontra in base alle esigenze e alla disponibilità. Si consiglia almeno una volta al mese, online o all'interno dell'azienda, con una o due ore di colloquio. La frequenza può essere maggiore o minore a seconda delle esigenze specifiche individuate. Un modulo con annotazioni e di relazione deve essere compilato durante ogni intervista al fine di tenere traccia e evidenza dei progressi.



Gli effetti previsti

Sia l'allievo che il tutor traggono beneficio da questa relazione, sia professionalmente che umanamente.

Oltre alla relazione umana basata su rispetto, fiducia e tolleranza, il tutoraggio è:

- rompere l'isolamento, sentirsi compreso e incoraggiato;
- dare una prospettiva positiva e avere un ascolto empatico;
- analizzare insieme le difficoltà, i fallimenti precedenti e le aree di miglioramento;
- chiarire il futuro professionale;
- motivare e ri-motivare;
- fornire consigli pratici, informazioni e accesso a una rete di professionisti;
- avvicinare i giovani al mondo imprenditoriale e spiegarne il funzionamento, le esigenze, i codici e la cultura.
- accedere possibilmente a periodi di immersione e di osservazione per sviluppare o rafforzare le proprie competenze.

Il coinvolgimento dei tutor e degli allievi

Tutor aziendali e allievi si impegnano volontariamente secondo un codice etico che promuove il rispetto, la riservatezza, la trasparenza, l'umiltà, il non giudizio e l'assenza di confronto.

IL TUTOR

L'accompagnamento segue due percorsi:

- confronto e consulenza in base all'esperienza del tutor

Condivisione di esperienze (esperienza del tutor e dell'azienda)

Chiarimento e (ri)creazione di un'immagine positiva del mondo imprenditoriale

Acquisizione di un'immagine positiva e dinamica del giovane nella ricerca attiva di un lavoro

Identificazione e valorizzazione delle competenze trasversali e di base acquisite nel corso della vita.

- Professionalizzazione della ricerca di un lavoro o integrazione positiva (di successo) all'interno di un progetto (formazione, volontariato, tirocinio).

Supporto tecnico (selezione delle opportunità di lavoro, scrittura del curriculum, preparazione del colloquio, preparazione delle argomentazioni)

Preparazione sulla conoscenza e sul know-how del settore target (punti di forza e di debolezza, esigenze formative)

Suggerimenti su come porsi e sull'atteggiamento

Partecipazione ad eventi o incontri per sviluppare la rete professionale dei giovani.

DA FARE

- Preparare l'accoglienza, il benvenuto
- Ribadire lo schema: gli impegni reciproci
- Dedicare tempo alla costruzione di un rapporto di fiducia
- Ascoltare, agevolare la libertà di espressione
- Fissare obiettivi per valutare i progressi compiuti
- Riformulare, porre domande basate su fatti concreti

- Tenere un quaderno con le annotazioni del tutor
- Individuare e strutturare il processo che condurrà all'obiettivo finale individuato dal giovane.
- Fissare il prossimo appuntamento, indicare se siete disponibili per e-mail o telefono tra un colloquio e l'altro e stabilire la frequenza dei vostri appuntamenti.

DA EVITARE

- Ricevere il giovane se non si ha tempo (emergenza dell'ultimo minuto): favorire sempre un momento di tranquillità in cui la tua attenzione non è monopolizzata da altri problemi
- Non indicare se gli impegni sono stati annullati
- Prendere decisioni o agire al posto dei giovani
- Scadere nell'assistenzialismo, è necessario fornire gli strumenti necessari affinché il giovane possa compiere i propri passi in modo indipendente
- Fornire una risposta a tutto o risolvere tutti i problemi
- Manifestare il proprio disaccordo o la propria delusione: sii sincero e obiettivo
- Fornire annotazioni scritte sugli incontri
- Sentirsi obbligati a dover offrire un lavoro a seguito dell'attività di tutoraggio.

I GIOVANI

In una dinamica di integrazione volontaria, positiva e professionale.

Ha accettato di impegnarsi volontariamente in un progetto innovativo in cui è attore del proprio destino e beneficia, attraverso l'aiuto del job coach e del tutor, di un sostegno individualizzato e potenziato per un esito positivo. È nel processo di acquisizione delle abilità per un progetto di vita futuro.

Si distinguono due profili:

- Il giovane che sa quello che vuole e il lavoro consiste essenzialmente nel lavorare su elementi precisi per raggiungere un obiettivo specifico già determinato
- Il giovane che non sa formulare ciò che vuole o non ha un'idea precisa. In questo caso, prima della fase precedente, è necessario affiancarlo nella riflessione, nell'individuazione dei punti di forza, delle debolezze, degli interessi, ecc.

DA FARE

- Mostrare reale dinamicità e motivazione
- Essere attivi in tutte le fasi
- Rispettare l'impegno reciproco e volontario
- Mantenersi regolarmente in contatto e informare su un'eventuale evoluzione della situazione

DA EVITARE

- Arrendersi (puoi perdere temporaneamente la motivazione, devi dirlo e avvisare quando la motivazione ritorna)
- Aspettarsi passivamente che le cose vengano fatte
- Non notificare la propria indisponibilità o ritardo
- Tagliare la comunicazione

IL JOB COACH

- Assicura il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione dell'intero processo. Identifica e seleziona i giovani e il tutor aziendale. Organizza il primo contatto (spesso via e-mail o telefono) prima di un primo incontro tra il tutor e il giovane. Legge le relazioni di tutoraggio con gli obiettivi prefissati e rispetta la riservatezza (elementi confidenziali tra il giovane e il tutor possono essere oggetto di una nota scritta che non viene trasmessa al job coach).
- Assicura tutta la preparazione pedagogica e amministrativa prima, durante e al ritorno dalla mobilità con contatti regolari e follow-up con il giovane durante il soggiorno all'estero.
- È il contatto privilegiato in caso di difficoltà durante tutto il processo di tutoraggio.

ALLEGATO 3

Il tutoraggio SYMPATIC: il processo pedagogico

Il tutoraggio si basa sull'ascolto attivo del tutor e sulla trasmissione di conoscenze ed esperienze che incoraggiano domande alle quali il giovane dovrà trovare risposte durante tutto il processo di tutoraggio.

La trasmissione e la condivisione hanno lo scopo di illustrare al vostro interlocutore esempi concreti di apprendimento dal quotidiano. Si tratta di illustrare i fatti ma anche di parlare di sentimenti e di emozioni provate in un momento specifico per consentire una migliore comprensione di una data situazione e per mostrare possibili strade. È in questo confronto che l'allievo sarà in grado di avviare una riflessione, di interrogarsi su di sé, di trovare risposte e di costruire il proprio percorso.

L'ascolto attivo è una tecnica di comunicazione che utilizza il porre domande e la loro riformulazione per assicurarsi che uno abbia capito meglio il messaggio dell'altra persona e possa dimostrarlo. Ciò facilita la libertà di espressione in un clima di fiducia e rispetto.

È una delle abilità più importanti per l'attività di tutoraggio. Infatti, quando ascolti attentamente, mostri alla persona che i suoi bisogni, le sue intenzioni e le sue preoccupazioni sono state colte e comprese. Indipendentemente dalla durata della relazione, l'ascolto attivo è quindi un prerequisito fondamentale per rafforzare la fiducia. Lo scopo dell'ascolto attivo è quello di assicurarsi di aver compreso appieno il proprio interlocutore e di verificare le sue chiavi di lettura e convinzioni.

Ci sono diversi modi - comportamenti - per indicare che si sta ascoltando con attenzione:

- **mostrare il tuo interesse dando risposte incoraggianti;**
- **utilizzare un linguaggio non verbale appropriato, come guardare l'altra persona negli occhi, annuire con la testa, ecc.;**
- **evitare di interrompere;**
- **ricordare le cose che sono state dette in precedenza;**
- **riassumere gli elementi chiave della discussione;**
- **non sminuire l'importanza delle preoccupazioni e dei dubbi che potresti sentire;**
- **non fornire soluzioni immediate (sii un "esploratore dei problemi" e non un solutore di problemi).**

L'ascolto attivo è un **processo a tre fasi**:

1. RIFORMULA

Assicurati che i fatti siano compresi.

Conferma che le parole abbiamo lo stesso significato per entrambi.

Parole da riformulare:

“Se ho capito bene...”, “correggimi se necessario, ma secondo quello che dici...”, proposta... allora “è corretto?”.

2. CHIARISCI E CERCA IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE

Assicurati che i sentimenti non detti e impliciti siano capiti.

Parole da chiarire:

“Quando dici..., cosa intendi?” “Posso fare un’osservazione, su questa domanda...”

3. RIASSUMI

Sintetizza i fatti importanti.

Stabilisci una base comune per la conversazione.

Parole da riassumere:

“Abbiamo discusso questi diversi punti:.. Sei d'accordo con le mie conclusioni?...”.

Oltre all'ascolto attivo, il diagramma sottostante mostra, da un lato, le competenze specifiche che tutor e allievi hanno bisogno di possedere rispettivamente e, dall'altro, le competenze di base comuni necessarie per migliorare la loro relazione.



ALLEGATO 4: Le fasi di tutoraggio

Vengono proposte sei fasi nei colloqui di tutoraggio. Non vi è alcun obbligo di seguirle rigorosamente. Esse forniscono un quadro di riferimento e consentono l'identificazione delle pietre miliari e delle misure da adottare durante i colloqui.

FASE 1 IL BENVENUTO

Inizia (per il primo colloquio) con un esercizio di presentazione di sé di 2/3 minuti.



Io sono...

La mia formazione...

Perché sono qui oggi, la mia richiesta.

Questa presentazione sarà successivamente utilizzata in tutte le occasioni di contatto legate alla ricerca di un lavoro o alla candidatura per un training: al telefono, faccia a faccia durante un colloquio di lavoro, ecc.

Per le interviste successive, si può iniziare in modo più informale, un inizio moderato per tastare il terreno e scoprire se la mente è concentrata sul tutoraggio o se ci sono distrazioni.

FASE 2 AGGIORNAMENTO SUI PASSI COMPIUTI



Questa fase consente di richiamare alla mente gli impegni presi durante il colloquio precedente ed eventualmente di eliminare ogni incertezza su un approccio mal compreso, un impegno mal formulato o un elemento dimenticato.

Durante il primo colloquio, questa fase permette di sapere se le informazioni fornite dal job coach sono ancora valide o se la situazione e le esigenze si sono evolute.

Tale processo ci permette di analizzare gli obiettivi raggiunti o meno, gli impegni mantenuti o meno, e di individuare gli ostacoli che possono aver impedito il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

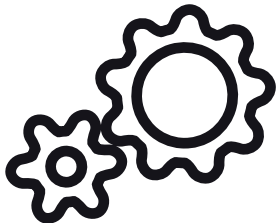
FASE 3 VALIDAZIONE E VALORIZZAZIONE



Ogni progresso (anche minimo), ogni ostacolo superato (anche parzialmente), ogni progresso significativo devono essere oggetto di una valutazione che permetta di dire “abbiamo fatto progressi”. Il successo deve essere oggetto di un riconoscimento concreto e reciproco.

Questa fase è un punto chiave nel colloquio di tutoraggio: permette di validare l'evoluzione dell'affiancamento e di trovare le risorse per andare avanti.

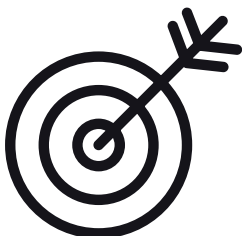
FASE 4 CONTRIBUTO TECNICO



Dopo la convalida dei punti positivi, è necessario far emergere gli elementi frenanti, le difficoltà, le debolezze e le aree da migliorare.

Questo è il momento in cui il tutor apporta conoscenza, esperienza, valore aggiunto.

FASE 5 DEFINIZIONE DI NUOVI OBIETTIVI



È opportuno qui sintetizzare le tre fasi precedenti: impegni passati, realizzazioni e progressi, difficoltà, attuazione pratica dei contributi tecnici.

Poi, definire gli obiettivi e gli impegni da raggiungere entro l'incontro successivo.

Fissare obiettivi specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e le scadenze.

Questo passaggio è poi concordato da entrambe due parti.

FASE 6 IL PROSSIMO INCONTRO



Fissa sempre l'incontro successivo! Non finire mai con “ci richiamiamo” o “restiamo in contatto”. Valuta il tempo necessario per raggiungere gli obiettivi e individua in agenda il giorno che vada bene per te e per il tuo allievo.

ALLEGATO 5

Il primo incontro di tutoraggio

Il primo colloquio permetterà di conoscersi, di definire il contesto del rapporto e di validare la situazione attuale del giovane con le competenze già acquisite e le aree da migliorare.

È importante prendersi il tempo di conoscersi prima di entrare nelle fasi più tecniche del supporto.

Creare un clima di fiducia



Ricorda di organizzare il tuo primo incontro in un ambiente neutro in modo che **non sembri un “ospite”, ma piuttosto un “partner”**;

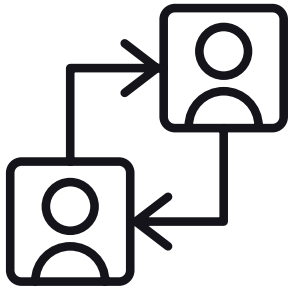
Se incontri l'allievo nella tua azienda, **prova a organizzare un momento amichevole e accogliente con gli altri colleghi e una visita dell'azienda**. Ciò contribuirà a creare un ambiente piacevole in cui sarà possibile conoscere il giovane in modo informale;

Assicurati di rivolgervi l'uno all'altro con lo **stesso codice linguistico**;

Come accennato in precedenza, tieni a mente che per ottenere entrambi il massimo dal programma, **le vostre relazioni devono essere reciprocamente vantaggiose e soddisfacenti**. Per fare questo, si consiglia di dedicare un po' di tempo a rivedere insieme questi problemi:

- Che cosa speriamo di ottenere, rispettivamente, da questa relazione?
- Siamo disposti ad essere di larghe vedute e ad accettare critiche?
- Come ci aspettiamo che questa relazione venga portata avanti?

Accoglienza e presentazione:



Nel presentarsi: dire chi sei professionalmente e personalmente;

Spiega perché volevi essere un tutor;

Spiega chiaramente cosa si può fare per sostenere l'allievo;

Anche il giovane deve presentarsi: chi è?

Nel presentarti, sii chiaro e parla del tuo background professionale, della tua posizione attuale in azienda/organizzazione/istituzione,

delle tue ragioni e della motivazione che ti ha spinto a partecipare al programma di tutoraggio, la tua visione dei tuoi punti di forza e dei limiti. Il giovane sarà interessato alla tua realtà attuale, e al modo in cui la presenti.

Quando si presenta, l'allievo può sentirsi a disagio in un primo momento o avere difficoltà ad arrivare al punto. Per evitare questo tipo di situazione – o, almeno, per rendere il processo più facile – si raccomanda generalmente di rompere il ghiaccio condividendo esperienze informali che non sono necessariamente legate allo scopo della riunione; ad esempio, si può chiedere all'allievo di ricordare e condividere un'esperienza divertente o piacevole che ha avuto di recente.

Capire le motivazioni e le aspettative dell'allievo

Perché ha voluto far parte del programma di tutoraggio?

Che cosa si aspetta dal programma?

Che cosa si aspetta da te? Le aspettative corrispondono a ciò che sei in grado di dare?

Quali sono i timori? Eventuali ostacoli già identificati?

Parlare della mobilità (il primo incontro avrà luogo prima della partenza)

Sarà la tua prima volta all'estero?

Dove andrai? Per quanto tempo?

Cosa farai?

Quali sono le tue aspettative e preoccupazioni?

Puoi anche parlare della tua prima esperienza all'estero, difficoltà, sorprese, benefici, ricordi, ecc.

Capire chi è l'allievo, il suo background e il percorso professionale/educativo scelto

Che cosa è importante per lui/lei ora?

Quali sono i suoi punti di forza, di debolezze e le sue paure?

Quali sono i suoi obiettivi?

In che modo la mobilità aiuterà a confermare, perfezionare e raggiungere i suoi obiettivi?

La mobilità permetterà di sviluppare le abilità? Quali?

Come ha potuto la mobilità rimuovere i timori?

Come inquadrare il processo

Concordare:

La frequenza e le modalità delle riunioni (luogo, durata...),

Gli impegni del tutor nei confronti dell'allievo,

Il coinvolgimento dell'allievo nel suo progetto professionale,

Le modalità e gli strumenti per la comunicazione e follow-up tra i vari incontri.

Chiarire le incomprensioni e confermare le reciproche aspettative tra le aspirazioni dell'allievo e il sostegno e gli input del tutor,

Definire i primi passi per realizzare il percorso per l'allievo per raggiungere i suoi primi obiettivi.

Definizione degli obiettivi da raggiungere entro l'incontro successivo

Per sostenere adeguatamente la motivazione dell'allievo, è importante guidarlo e stabilire regolarmente gli obiettivi (durante ogni incontro).

Prendete nota degli obiettivi SMART che dovranno essere raggiunti entro l'incontro successivo e le risorse di cui l'allievo dispone per raggiungere tale obiettivo.

Ricordare:

Frequenza e modalità delle riunioni

Gli impegni del tutor aziendale nei confronti dell'allievo

Coinvolgimento attivo della persona nel raggiungimento degli obiettivi

La durata complessiva del tutoraggio

Le modalità di comunicazione e di follow-up tra i vari incontri

ALLEGATO 6:

Modello per prendere appunti e scrivere gli obiettivi dopo ogni incontro

Data _____ Luogo _____

Nome del Tutor: _____ Nome dell'allievo: _____

1. Stato dell'arte della situazione attuale
(punti di forza, di debolezza, ostacoli, procedure intraprese)

2. Punti salienti positivi
(prima del primo incontro o tra un incontro e l'altro)

3. Punti salienti negativi

(prima del primo incontro o tra un incontro e l'altro)

4. Esigenze/ostacoli/difficoltà

5. Input tecnico da parte del tutor per rispondere alle esigenze o risolvere le difficoltà:





6. Obiettivi per il prossimo incontro:

7. Data, ora e luogo del prossimo incontro:

8. Facoltativamente, contattare via e-mail o telefono tra un incontro e l'altro: sì/no
Quando? Per cosa? Quali obiettivi e motivi?

9. Se questo è l'ultimo incontro, si prega di indicare gli obiettivi a breve, medio e lungo termine che il vostro allievo dovrà raggiungere e le risorse da mettere insieme per ottenere risultati

Tempistica (a breve, medio e lungo termine)	Obiettivi	Risorse	Risultati (previsti)



ALLEGATO 7:**Documentazione
per i giovani:
cosa è il tutoraggio,
perché e quali
sono i benefici**

- **Affiancamento potenziato** di un professionista (dipendente o datore di lavoro o imprenditore)
- **Un professionista scelto** sulla base dei vostri interessi professionali
- **Consigli pratici**, discussioni aperte, scambio di esperienze e testimonianze
- **Ingresso in una rete** di professionisti
- **Migliore conoscenza dell'azienda**, del mondo del lavoro o di un particolare settore professionale
- **Incontri e follow-up** che possono essere adattati alle vostre esigenze e disponibilità
- **Possibilità di immersione** o periodi di osservazione
- **Uno scambio win-win**: conoscere meglio l'azienda, conoscersi meglio, definire meglio le proprie scelte future / valorizzare il contributo dei giovani, degli scambi intergenerazionali, sviluppo di competenze non formali, mobilità come strumento di apprendimento e sviluppo
- **CV e competenze**: workshop di valutazione
- **Corsi per preparare colloqui**, lettere di presentazione
- **Accesso alla piattaforma SYMPATIC CONNECT** per incontrare altri giovani, altri tutor aziendali e società di reclutamento e altri job coach
- **Collegamenti internazionali** e opportunità tra Germania, Francia, Italia e Cipro.

CONTATTI

CIOFS-FP - Via di San Saba 14 - 00153 Roma - tel. 0039.06.5729911 - www.ciofs-fp.org/sympatic/
<http://sympatic.projectsgallery.eu>

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un avallo del contenuto, che riflette solo il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Cofinanziato
dal programma Erasmus+
dell'Unione europea

